COMUNICATO STAMPA

HABIB FADEL

*À la recherche de mes racines.*

*Alla ricerca delle mie radici.*

**SABATO 10 SETTEMBRE h.18**

CELLA Art&Communication

C.rso Marconi 2

Santa Margherita Ligure (Genova)

La galleria CELLA presenta al pubblico la prima mostra fotografica dell’artista libanese di fama internazionale Habib Fadel

*À la recherche de mes racines.*

Una ricerca che Habib Fadel porta avanti fin da quando, bambino, ha dovuto **lasciare il Libano** per via della **guerra**, andando a studiare in Francia e in Svizzera. Tornato a **Beirut** per frequentare l’università, se ne è nuovamente allontanato per andare a **Milano** a studiare **canto** e a **Los Angeles regia** dove ha prodotto una serie TV e alcuni cortometraggi.

Ma la sua vena artistica trova **pieno compimento nella pittura** che porta avanti da più di vent’anni esponendo tra Parigi e Beirut. Quando nella **famiglia** che si è creato è riuscito a trovare quelle **radici mancanti**, lontane e pericolose, ha voluto dipingere proprio i volti dei figli e della sua compagna in **grandi quadri pieni di colore**, per trattenere così le immagini dei suoi cari in punti fermi e sicuri. È nella serenità famigliare che trova, dunque, la sua dimensione e una creatività sempre nuova.

Dovendo nuovamente allontanarsi da Beirut dopo l’esplosione del 2020 che ha messo a rischio la sua abitazione e la sua famiglia, ha trovato sulle colline di **Santa Margherita Ligure** il suo **“buen retiro”**. La tranquillità del suo meraviglioso giardino, con la vista sul Golfo del Tigullio, lo ha riportato all’arte, questa volta alla **fotografia**. La sua anima di artista è sollecitata dalla bellezza della **natura** che lo circonda, in essa ritrova qualcosa di comune alla sua terra. Chi nasce con il mare negli occhi ricerca per sempre **l’infinito.** E tutto questo diventa il **protagonista** della sua arte. Dapprima in digitale, a catturare i colori, i particolari, i volti. Ma lo studio continuo e la curiosità lo conduce a sperimentare nuove tecniche fotografiche portandolo ad una riscoperta dell’**analogico** con le moderne macchine a soffietto **mono negativo**, un negativo di grande formato che sarà la dimensione dell’opera finita. Quando parliamo di fotografia grande formato non stiamo più parlando di macchine fotografiche concepite per cogliere l’attimo o di macchine fotografiche da tenere in mano mentre camminiamo ma di attrezzature progettate per lo scatto di **qualità assoluta**, costruite per la ricerca della **composizione perfetta**, requisiti che richiedono pazienza, riflessione e metodo prima di premere l’otturatore. Ed a tutto questo Habib somma l’esperienza della pittura per creare **immagini uniche** per **definizione, composizione e profondità**.

L’uso della pellicola a **fogli singoli**, che andranno caricati uno ad uno ed esposti singolarmente, consente per ogni esposizione cambi di iso, di pellicola e del futuro trattamento in fase di **sviluppo** che Habib esegue personalmente nel suo laboratorio adibito a camera oscura dopo che, a Milano, ha seguito **Giancarlo Vaiarelli**, artista esperto nella stampa al platino, che lo ha affiancato nell’esecuzione spiegandogli alcuni procedimenti di questa difficile tecnica per arrivare una resa finale ottimale.

È la creazione dell’**opera totale** perché gli consente di seguire tutto il processo creativo: dall’inquadratura alla stampa a contatto e allo sviluppo definitivo, e tutto questo necessita di un lungo processo di esecuzione. Nella **stampa a contatto** la fotografia viene creata dal negativo posto direttamente sulla carta ed **esposto alla luce del sole** o degli ultravioletti senza intermediazioni. Le immagini così ottenute hanno quindi la stessa dimensione del negativo e saranno l’opera finale. La preparazione della stampa avviene su carta trattata col **platino** o col **palladio** che viene steso direttamente su di essa. Proprio l’utilizzo del platino consentirà alle stampe realizzate una **durata nel tempo** molto lunga, anche di **secoli**, non solo quindi superiore a quella delle stampe all’argento, ma paradossalmente anche a quella della carta su cui l’immagine è impressa. Ed è per questo che anche la scelta della carta diventa importante, deve essere di eccelsa qualità perché sarà lei, e non la stampa, a deteriorarsi.

Questo procedimento è **monocromatico** ed è in grado di restituire la più ampia gamma di toni con una grande ricchezza di **sfumature**, è estremamente efficace nel far emergere tutti i dettagli dell’immagine e la colorazione di quest’ultima varia a seconda del dosaggio dei sali metallici nell’emulsione fotosensibile permettendo all’artista di poter fare **variazioni di toni**. Nascono così suggestive opere in un **raffinato bianco e nero**, dense, sature, quasi **materiche** che portano lo spettatore in un mondo **rarefatto** e suggestivo. Il mondo di Habib: la terra, il mare, il cielo uguale al cielo che ha lasciato, la sua famiglia. Una storia di ritorni e di allontanamenti, una terra amata ma traditrice e una terra nuova dove poter respirare.

La mostra sarà aperta nei giorni di martedì e mercoledì 10 - 12,30 / 16,30 – 19.30

Da giovedì a domenica h. 10 - 12.30 / 16,30 - 22

Lunedì chiuso

Per info:

Barbara Cella

[cellabi@icloud.com](mailto:cellabi@icloud.com)

mob +39 347 4342639   
[www.cellaartecommunication.it](http://www.cellaartecommunication.it/) 